

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 8 DEL 4 APRILE 2003.**

La Legge regionale 4 Aprile 2003, n. 8 “Disciplina delle aggregazioni di filiera dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale” e successive modificazioni e integrazioni, si inserisce in un’ampia visione sistematica dell’economia regionale, che ritrova espressione programmatica nel Piano Regionale di Sviluppo approvato dal Consiglio Regionale.

Come enunciato nel Piano Regionale di Sviluppo l’introduzione della legge regionale sui distretti produttivi segna un punto di svolta nella conduzione della politica di incentivazione al sistema produttivo della Regione Veneto. È convinzione che il concetto di “distretto produttivo”, inteso non solo come “impresa diffusa” in alternativa alla grande azienda, ma soprattutto come rete e sistema in grado di produrre, governare e far crescere progetti concreti di sviluppo in tutti i sensi (industriale, produttivo, commerciale, ma anche sociale e culturale) possa rappresentare la vera chiave di volta per uno sviluppo di un’industria veneta in grado di salvaguardare e premiare la cultura del “saper fare” tipica dei veneti, d’integrare tra loro i diversi segmenti delle filiere produttive in un’ottica di economia di scala, di finalizzare le progettualità specifiche rendendole patrimonio comune “di sistema”, di ottimizzare le diverse fasi dei processi produttivi con l’obiettivo del “risparmio del territorio”, infine di riposizionare e rafforzare il prodotto veneto sui mercati internazionali.

Pertanto, riprendendo quanto affermato dal Piano Regionale di Sviluppo “*Uno dei punti cardinali del PRS, per l’industria, va considerata una politica distrettuale aperta, progettuale, innovativa. La legge regionale sui distretti produttivi rappresenta quindi uno degli snodi fondamentali dell’azione della Regione del Veneto nel settore dell’industria; ad essa dovranno essere destinate risorse in misura crescente e sempre più qualificata*”.

Giova anche ricordare che, con particolare riferimento al panorama nazionale in materia, la Legge Regionale n. 8/2003 ha reinterpretato con largo anticipo l’originaria, e oggi definitivamente superata, idea di distretto a carattere prettamente manifatturiero le cui politiche di sviluppo restano vincolate e limitate su di un preciso ambito territoriale di valenza, il più delle volte, intercomunale. È un concetto di distretto “statico” che la Regione Veneto ha, per prima in Italia, superato elaborando con legge regionale una disciplina organica di interventi a favore delle imprese distrettuali. Il cambiamento inizia proprio dall’estensione della filiera produttiva del distretto, una rete d’imprese che all’interno del Veneto non ha confini fisici. Reti d’imprese dei diversi settori capaci di estendere la propria rete relazionale, poi, a livello internazionale. In questi anni questa Legge è stato strumento idoneo alla promozione della dimensione internazionale attraverso specifiche linee di finanziamento volte a promuovere o a consolidare i rapporti con l’estero delle nostre imprese distrettuali. Un altro punto cardine della normativa è l’attiva partecipazione delle imprese, delle istituzioni e di tutti gli attori locali tra loro interagenti nella candidatura ad essere riconosciuti distretti, o metadistretti del Veneto, per opera della Giunta Regionale e, soprattutto, l’attivo coinvolgimento di questi soggetti nell’elaborazione delle linee guida degli annuali bandi di finanziamento.

In un’ottica di miglioramento dello strumento legislativo in vigore si rammenta che nel 2006 la Legge regionale è stata opportunamente integrata con L.R. n. 5 del 16 marzo 2006 la quale introduce il concetto di “metadistretto” che rappresenta un’evoluzione e un potenziamento del sistema d’interventi per quei distretti strategicamente di maggior rilevanza per l’economia regionale. Il metadistretto delinea, quindi, una novità di grande risalto per quei complessi di imprese la cui integrazione costituisce piena espressione del principio ispiratore della Legge, ossia la compiuta capacità di essere rete di PMI con unità produttive locali disposte su gran parte del territorio regionale e inserite in reti relazionali con spiccati caratteri d’internazionalità.

Lo strumento legislativo pone anche particolare attenzione al processo di crescita industriale in termini di innovazione, prevedendo la possibilità di introdurre criteri di premialità a sostegno dei progetti ritenuti particolarmente meritevoli nel campo della ricerca, dello sviluppo e del trasferimento tecnologico.

Si fa inoltre presente che nel corso degli ultimi anni anche a livello nazionale si è adottato un approccio molto simile in materia. La legge finanziaria 2006 ha definito il distretto produttivo come “*libera aggregazione di imprese articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l’obiettivo di accrescere*

lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione secondo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, [...]”, definizione che ricalca pienamente i principi già espressi dalla Legge regionale 4 aprile 2003, n. 8. La stessa legge ha anche dettato una ambiziosa linea d'interventi a favore dei distretti produttivi con una serie di misure sul piano fiscale, amministrativo, finanziario e del sostegno delle attività di ricerca e sviluppo. Ha quindi individuato il distretto come un possibile soggetto per la gestione concordata della fiscalità, per la creazione di nuovi strumenti finanziari e per la formazione di agenzie locali di trasferimento tecnologico (commi 366-372). Il comma 890 della successiva legge finanziaria 2007 ha riconosciuto, poi, un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi riconosciuti dalle regioni, per un ammontare massimo del 50% delle risorse pubbliche complessivamente impiegate in ciascun progetto. L'onere a carico del bilancio dello Stato per l'annualità 2007, attuato con D.M. 28.12.2007 (G.U. 70 del 22.03.08), è stato in 50 milioni di Euro di cui 10 milioni per progetti di carattere nazionale attuati dal Ministero dello Sviluppo Economico (la previsione del finanziamento è per il triennio 2007 – 2009 di 150 milioni di Euro). Tuttavia, solo nel successivo esercizio finanziario 2008 sono stati resi disponibili parte dei fondi stanziati. Pertanto solamente a partire dal bando 2008 per i distretti e i metadistretti si è potuto aggiungere allo stanziamento regionale di Euro 5.900.000 lo stanziamento di Euro 4.510.800 concesso ai sensi del citato Decreto ministeriale. Nel bando 2009 per i distretti e i metadistretti si è proceduto ugualmente all'impiego, in aggiunta a quello regionale, di un'ulteriore quota di stanziamento ministeriale. Per l'ultimo bando attivato, quindi, l'ammontare complessivo dello stanziamento è stato di Euro 9.874.850, di cui 5.074.850 grazie al Decreto 28.12.2007 “Progetti a favore dei distretti industriali”. Purtroppo la quota attesa non è stata tutt'ora effettivamente erogata a favore delle Regioni, comportando delle difficoltà nell'attuazione del bando, come verrà a breve specificato.

Ad ogni modo, ritornando agli importanti risvolti generati grazie all'integrazione normativa del 2006 del testo originale della L.R. 4 aprile 2003, n. 8, la novellazione ha introdotto la possibilità di estendere i benefici della norma anche in favore di nuclei di imprese omogenee che non raggiungono le soglie minime fissate per il distretto, prevedendo quindi l'innovativa figura della “aggregazione di filiera o di settore”. Essa è intesa quale espressione della capacità di un insieme di imprese, numericamente ridotto, aderenti ad alcun patto di sviluppo distrettuale e operanti all'interno di una medesima filiera produttiva o di un settore merceologico omogeneo, di sviluppare progettualità strategiche comuni. Con riferimento proprio all'aggregazione di filiera si segnala che, con Legge n. 33 del 9 aprile 2009, il Parlamento italiano ha introdotto la disciplina del *Contratto di rete* tra due o più imprese che si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. Si sottolinea che la disciplina del “contratto di rete” rispecchia anch'essa molti tratti comuni già tracciati dall'aggregazione di filiera, la quale acquisisce, quindi, rinnovata importanza alla luce dell'orientamento intrapreso a livello nazionale in materia di aiuti alle imprese operanti nelle reti e nelle filiere produttive.

Analizzando nello specifico la realtà distrettuale del Veneto, nell'anno 2009 sono stati presentati all'esame della Giunta Regionale per il riconoscimento a distretto/metadistretto produttivo n. 7 nuovi patti di sviluppo. Sono stati ammessi a riconoscimento n. 6 patti di sviluppo, tra cui 5 patti distrettuali e uno metadistrettuale. Per difetto dei requisiti cui all'art. 3, comma 1, lettera “a” della L.R. 8/2003 non è stato ammesso a riconoscimento il “Patto per lo sviluppo del Distretto Veneto delle Biotecnologie Industriali (BIOFAB)”. Riguardo ai n. 6 nuovi patti di sviluppo non si segnalano caratteri di particolare novità rispetto al sistema produttivo regionale. Tutti e 6 i patti di sviluppo rappresentano la prosecuzione di esperienze distrettuali iniziate nel 2005 e concluse il 31.12.2008 (Distretto Produttivo della Bicicletta, Distretto Biomedicale Veneto, Distretto delle Energie Rinnovabili), ovvero evoluzione di esperienze passate. È questo il caso dei patti di sviluppo afferenti al settore turistico attraverso la creazione del Metadistretto Turistico Veneto il quale, raccogliendo l'esperienza maturata con il patto di sviluppo del Distretto Turistico delle Province di Venezia, Rovigo, Treviso, Vicenza (realtà vigente nel triennio 2004-2007), si pone oggi al primo posto per numero di imprese sottoscrittrici il patto di sviluppo (oltre 1.300). Ma è anche il caso del Distretto delle Dolomiti e della Montagna Veneta che riunisce in unico patto di sviluppo le realtà vigenti fino all'anno 2008 relative al Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi e al Distretto Turistico della Montagna Cimbra (VI). Anche il neonato Distretto Turistico del Polesine e del Parco del Delta del Po raccoglie l'esperienza maturata dal predetto Distretto Turistico delle Province di Venezia, Rovigo, Treviso, Vicenza, con l'obiettivo

specifico di promuovere un segmento turistico regionale poco conosciuto, ma dalle indubbe potenzialità di sviluppo.

A differenza di quanto avvenuto nel precedente anno 2008, per l'anno 2009 si sono anche registrate ben 15 istanze di rinnovo di patti di sviluppo riconosciuti nell'anno 2006 e perciò in scadenza il 31.12.2009. Tutte e 15 le domande di rinnovo sono state giudicate ammissibili. Non hanno rinnovato il patto di sviluppo in scadenza n. 8 distretti e 1 metadistretto, terminati perciò il 31.12.2009. Nel corso dell'anno 2009 il saldo complessivo tra distretti e metadistretti riconosciuti dalla Giunta Regionale si è attestato a 44, mantenendosi invariato rispetto alla precedente annualità. È perciò possibile affermare che la politica attuata dalla Legge 8/2003, perfezionata con Legge 5/2006, ha mantenuto gli ottimi risultati fatti registrare nel 2008, producendo nondimeno un incremento relativamente al conteggio complessivo del numero totale d'impresе e addetti coinvolti dalla normativa. L'anno 2009 ha portato al superamento delle 10.000 unità produttive locali, con un numero di addetti occupati vicino alle 300.000 unità.

Il 2009 è stato anche il quarto anno per il quale è stato attivato il bando riservato alle "aggregazioni di filiera omogenee", per il quale sono stati stanziati Euro 3.500.000 (lo stanziamento più elevato nell'esperienza quadriennale di questo bando) per il finanziamento dei relativi progetti. Questo bando ha anche riscosso il miglior risultato in assoluto rispetto allo stesso bando attivato nelle precedenti annualità 2006, 2007, 2008. Sono state, difatti, presentate ben 45 domande di ammissione a contributo per altrettanti progetti (11 in più rispetto al 2008), giudicate tutte ammissibili, le quali hanno totalmente esaurito lo stanziamento previsto per il bando.

Nell'anno 2009 è stato contestualmente attivato anche il 7° bando di assegnazione delle risorse per progetti presentati da distretti e metadistretti produttivi. Il bando ha raccolto 57 domande di ammissione a contributo per altrettanti progetti, per uno stanziamento regionale di Euro 4.800.000 cui si prevedeva di aggiungere lo stanziamento atteso con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico previsto in Euro 5.074.850, secondo le predette prescrizioni della legge finanziaria 2007, per un ammontare complessivo originariamente previsto di Euro 9.874.850, in linea con quanto stanziato per il bando 2008 (Euro 10.410.800). Come già anticipato, lo stanziamento ministeriale non è stato ancora erogato alle regioni, cosicché si è dovuto procedere con l'assegnazione di quote di contributo relative alle sole risorse stanziato dalla Regione. Tale circostanza ha penalizzato pesantemente le risultanze dell'istruttoria delle domande di ammissione a contributo, portando al finanziamento di sole 25 delle 56 domande giudicate ammissibili all'ottenimento del contributo. Si confida, pertanto, in una tempestiva disponibilità delle risorse ministeriali regionali affinché nel corso dell'anno corrente si possa procedere con rideterminazione delle graduatorie di finanziamento e conseguente assegnazione di quote di contributo anche per buona parte dei progetti non finanziati.

Ad ogni modo, visti i riscontri prodotti dai due bandi, è possibile affermare che la congiuntura sfavorevole in atto ha inciso in maniera marginale relativamente alla capacità propositiva progettuale delle PMI venete. La condizione di crisi ha prodotto alcuni effetti sfavorevoli, invece, per i progetti in esecuzione iniziati nel corso delle annualità 2007 e 2008. Sono infatti giunte, a partire dal mese di novembre 2009, un significativo numero di istanze di rinuncia al contributo regionale per sospensione delle attività dei relativi progetti, adducendo quale causa proprio la crisi che ha investito la molteplicità dei nostri settori, la quale ha convinto molti imprenditori a riallocare le risorse originariamente destinate all'esecuzione dei progetti riferiti alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. La Legge 8/2003 ha in ogni caso fornito riscontri abbastanza positivi dimostrando di essere uno strumento comunque valido anche innanzi a condizioni economiche sfavorevoli. Guardando, poi, all'esperienza complessivamente maturata nel corso di questi sette anni di attuazione si continua ad affermare un progressivo e costante processo di maturazione "culturale" dei soggetti coinvolti nelle aggregazioni, siano esse di distretto, di metadistretto o di filiera produttiva omogenea. Un processo giudicabile come estremamente positivo a maggior ragione innanzi a condizioni di recessione. È in questi frangenti che si riescono ad ottenere migliori risultati attraverso la capacità di fare "squadra", di massimizzare le risorse disponibili e di utilizzazione delle stesse per concorre ad obiettivi condivisi di crescita comune. Si segnala, poi, un costante coinvolgimento e cooperazione tra le imprese che partecipano ai bandi e i nostri poli di eccellenza universitari e tecnologici.

I progetti presentati vedono, infatti, sempre più spesso coinvolte le Università venete e i Parchi tecnologici (VEGA di Venezia, Galileo di Padova, STAR di Verona) come soggetti attivi nella realizzazione degli stessi. Da quanto detto emerge la convinzione che questo sia uno strumento in grado di offrire valide

possibilità all'impresa veneta per il conseguimento di obiettivi di crescita riguardo la propria competitività settoriale, e, in particolar modo, per il mantenimento e lo sviluppo del suo ruolo leader nel mondo dell'imprenditoria italiana e mondiale.

Ogni bando di assegnazione delle risorse per i distretti attivato in questi sette anni ha previsto diverse misure di intervento. Per misure si intendono le articolazioni progettuali del bando. Nell'ambito delle ipotesi previste dalla Legge, si è valutato di fornire ai distretti una migliore possibilità di intervento, attraverso una flessibile contribuzione differenziata distribuita su un'ampia gamma di scelta.

Dal 2003, al 2009, la Giunta Regionale ha previsto diverse forme di intervento. Se nel 2003 le misure finanziabili comprendevano una generica molteplicità di interventi, nel 2007 le misure si focalizzavano maggiormente sul tema dell'innovazione, prevedendo un'articolata suddivisione della "misura 2" (Progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico). L'innovazione, infatti, in quanto motore della produzione e fattore di valorizzazione della conoscenza e della ricerca è l'elemento centrale della politica economica regionale, che mira a risolvere l'equazione tra crescita economica, competitività e occupazione da una parte, sostenibilità ambientale e coesione sociale dall'altra.

Questa logica è stata interamente perseguita anche per il bando 2008. Nell'ultimo bando 2009, complice la citata congiuntura sfavorevole e la specifica richiesta da parte dei rappresentanti di distretto e metadistretto in sede di Consulta dei distretti, è stata riproposta la "misura 6" relativa alla promozione attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche ovvero l'allestimento di showroom. La Giunta Regionale ha ritenuto, quindi, di tornare ad attivare questa misura articolandola nelle sottomisure "6a" (manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale), "6b" (showroom in paesi esteri), e "6c" che ha rappresentato una novità assoluta in quanto dedicata al finanziamento di studi di mercato per la ricerca di partner in paesi esteri per la realizzazione di processi di cooperazione economica e di integrazione delle filiere produttive. Non è stata perciò attivata la "misura 9" riferita al finanziamento di opere strutturali funzionali al distretto, preventivando in sede di Consulta dei distretti un basso riscontro ed essendo già stata ampiamente impiegata nel corso degli anni precedenti. Gli obiettivi di crescita si sono inoltre concentrati nel favorire lo sviluppo di processi produttivi più efficienti, con particolare riguardo alla dimensione ecologica e ambientale, nonché al risanamento ambientale dei siti produttivi e industriali presenti sul territorio regionale.

Il bando di assegnazione delle risorse 2009 per i distretti e i metadistretti si è quindi articolato nelle misure di seguito riportate:

- Misura 2a: Progetti di innovazione e ricerca rivolti allo sviluppo di prodotto o processo;
- Misura 2b: Progetti di sviluppo tecnologico per la realizzazione di prototipi;
- Misura 2c: Trasferimento tecnologico per applicazioni produttive;
- Misura 6a: Organizzazione o partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale dedicate ai settori di attività dei distretti e metadistretti;
- Misura 6b: Allestimento di showroom in paesi esteri che favoriscano la conoscenza del sistema distrettuale e metadistrettuale di riferimento e dei relativi prodotti;
- Misura 6c: Studi di mercato per la ricerca di partner in paesi stranieri per la realizzazione di processi di cooperazione economica e di integrazione delle filiere produttive;
- Misura 11: Riconversione del ciclo produttivo ed interventi rivolti al risparmio energetico e/o all'applicazione di sistemi energetici puliti e/o rinnovabili.

Nel corso dell'anno l'attività di rendicontazione delle spese sostenute per i vari progetti finanziati ai sensi dei bandi relativi ai distretti e metadistretti ha raggiunto quota 209 rendicontazioni di spesa istruite riferite ad altrettanti progetti, cui si sommano anche 134 istruttorie ai fini dell'erogazione dell'anticipo della quota del 50% del contributo assegnato al progetto, a seguito di istanza specifica da parte del soggetto beneficiario il contributo, su presentazione di garanzia fideiussoria. L'attività di rendicontazione delle spese rappresenta oggi l'attività principale dell'Ufficio Distretti. Si tratta, ad ogni modo, di un'attività relativamente recente in quanto le prime 43 rendicontazioni di spesa, afferenti prevalentemente i progetti finanziati ai sensi del bando attivato nel 2003, sono pervenute all'Ufficio Distretti nel corso dell'anno 2006, ossia a tre anni dall'istituzione dell'Ufficio. Inoltre per 168 progetti si è proceduto a revocare il contributo loro assegnato a causa o della rinuncia al contributo comunicata dagli stessi beneficiari, ovvero a seguito esito negativo dell'istruttoria della rendicontazione delle spese presentata. Ad ogni modo, le rendicontazioni concluse e andate a buon fine hanno comportato una effettiva erogazione di contributi, alle imprese

distrettuali regionali, per un ammontare di oltre 24 milioni di Euro, di cui 4.300.000 Euro nel solo 2009, dopo aver esaminato documentazione rendicontata per complessivamente quasi 80 milioni di Euro.

Per quanto riguarda i bandi aggregazioni di filiera sono stati erogati per il bando 2006 n. 7 anticipi e saldati n. 4 progetti. Per il 2007 n. 3 anticipi e altri n. 3 anticipi per il bando 2008, per una erogazione complessiva di Euro 558.042.

In accordo con il bando di assegnazione delle risorse per i patti di sviluppo distrettuali e metadistrettuali anche per il bando di assegnazione delle risorse per le aggregazioni di filiera omogenee sono state privilegiate linee di finanziamento coerenti con la macromateria riferita all'innovazione, nelle sue molteplici dimensioni: ricerca e sviluppo di prodotto e di processo, trasferimento tecnologico delle conoscenze, informatizzazione e introduzione di tecnologie comunicative evolute (ICT), logistica evoluta:

- Misura A: progetti di ricerca e sviluppo, di innovazione e trasferimento tecnologico su linee di produzione mediante la realizzazione di nuove soluzioni tecniche di funzionamento alternative a quelle impiegate e l'impiego di nuovi macchinari, anche tramite la condivisione di conoscenze specifiche del processo produttivo;
- Misura C: progetti di riconversione del ciclo lavorativo miranti ad acquisire ed implementare processi produttivi o all'introduzione di sostanziali miglioramenti qualitativi attinenti al risparmio energetico e/o all'utilizzo di energia pulita;
- Misura E: azioni logistiche aggregate tramite razionalizzazione dei trasporti, dell'immagazzinamento dei materiali, ai fini anche della riduzione dei consumi energetici;
- Misura F: informatizzazione ed introduzione di nuove tecnologie per le comunicazioni tra più siti produttivi ed informatizzazione.

La Legge regionale in oggetto prevede che il periodo di vigenza dei patti di sviluppo di distretto o metadistretto sia triennale e si concluda il 31 dicembre del terzo anno a partire dall'accreditamento da parte della Giunta Regionale.

La scadenza del primo triennio di applicazione della Legge (triennio 2003-2006) avvenuta il 31.12.2006, e riguardante i primi 28 distretti riconosciuti con DGR n. 2502 del 08.08.2003, permette oggi una prima valutazione definitiva e significativa per la verifica del raggiungimento dei risultati previsti. A seguito di uno stanziamento per il bando dell'anno 2003 pari ad Euro 17.447.300 e a un contributo successivamente impegnato a bando di Euro 14.916.154 sono stati erogati a saldo per progetti positivamente conclusi e rendicontati Euro 9.618.474 pari ad una percentuale del 64,5% del totale del contributo impegnato.

Nel 2004, a seguito di uno stanziamento per il corrispettivo bando pari ad Euro 17.000.000 e a un contributo successivamente impegnato a bando di Euro 16.730.835 sono stati erogati Euro 6.366.290. A questo dato si aggiungono i progetti per i quali il soggetto beneficiario il contributo regionale ha presentato la rendicontazione finale delle spese: l'ammontare del contributo richiesto è pari a Euro 2.888.667.

Per il bando anno 2005, a uno stanziamento di Euro 20.000.000, il maggiore in assoluto e a un successivo impegno di Euro 19.905.744 sono stati erogati Euro 4.352.531. A questo dato si aggiungono i progetti per i quali il soggetto beneficiario il contributo regionale ha presentato la rendicontazione finale delle spese: l'ammontare del contributo richiesto è pari a Euro 7.237.690.

Per i bandi afferenti ai distretti, e ai metadistretti, riferiti agli anni 2006, 2007, 2008, i dati risultano essere ancora parziali e dunque poco indicativi. Si rimanda, nello specifico, agli allegati di riferimento alla presente.

L'istruttoria delle domande di contributo e tutte le successive fasi di gestione, sino alla rendicontazione delle spese e all'erogazione dei contributi, viene effettuata direttamente e interamente dall'Ufficio Distretti. L'ammontare degli stanziamenti per tutte le attività inerenti i distretti dal 2003 al 2009 gestita dal competente Ufficio Regionale è stata di Euro 120.917.870 complessivo dell'impegno stanziato per i bandi attivati a favore dei distretti/metadistretti, delle aggregazioni di filiera, e del controllo e il sostegno alla promozione del sistema distrettuale veneto.

I cofinanziamenti a favore delle PMI sono stati erogati con le condizioni previste dai Regolamenti CE vigenti. È dunque auspicabile possano venir avviate presso la Commissione Europea, al fine di rendere più snella la procedura di erogazione dei finanziamenti, possibili soluzioni capaci di elaborare una proposta di uno specifico regime di esenzione, riservato ai soli sistemi distrettuali presenti in tutta la Comunità.

Prosegue l'attività di realizzazione di un Osservatorio regionale sui Distretti del Veneto, che rappresenta un complesso sistema di monitoraggio e di programmazione, all'interno del quale fondamentale rilevanza andrà a ricoprire la gestione delle informazioni composte dalle esperienze e le informazioni raccolte nel primo triennio di applicazione.

È continuata anche l'attività di implementazione e costante aggiornamento del sito Web, operativo dal 2006, dedicato esclusivamente ai distretti produttivi e alla politica introdotta con la Legge 8/2003. Il sito in parola si sta rivelando uno strumento sempre più efficace, fruito sia dai vari utenti e attori interessati a ricevere informazioni di carattere generale sulla Legge regionale, sia dai diretti interessati (capofila dei progetti oggetto di finanziamento, rappresentanti di distretto ecc.). Dai dati ricavati da Google Analytics risulta che nel corso dell'anno solare 2009 il sito ha ricevuto 28.858 visite totali provenienti da ben 77 Paesi, tra cui Francia (152 visite), USA (146), Germania (143), Regno Unito (105). Si valuta, a questo punto, opportuno considerare la possibilità di rendere disponibili alcuni contenuti anche in lingua inglese, considerata l'ampia visibilità oramai acquisita dal sito.

Nel mese di dicembre la Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione e, nello specifico, l'Ufficio Distretti ha avuto il privilegio di organizzare, di concerto con ICE – Istituto nazionale per il commercio estero, la “XV sessione della Task Force Italo-Russa sui Distretti e le PMI”. Costituita ufficialmente nel 2003 la Task Force, che coinvolge in particolare le regioni quale espressione diretta delle realtà territoriali, rappresenta un foro d'incontro tecnico-istituzionale cui sono chiamate a partecipare le principali realtà italiane e russe preposte allo sviluppo e all'integrazione delle PMI quali le Associazioni di categoria, le Federazioni, le Confederazioni, i Consorzi, il sistema camerale e quello fieristico. I lavori hanno visto la partecipazione di 170 delegati provenienti da 20 regioni russe e di 100 delegati italiani in rappresentanza di enti ed aziende, si sono articolati in una serie di tavole rotonde tematiche incentrate prevalentemente sulle nano e biotecnologie, sulla mecatronica e sulla metalmeccanica, sulla logistica e sull'ambiente, sulle attrezzature sportive sul legno e le tecnologie applicate, sulla collaborazione tra Banche ed Istituti finanziari ed assicurativi.

Il Veneto ha quindi ospitato per la prima volta i lavori della Task Force e lo ha fatto nel momento di sottoscrizione della prossima programmazione triennale 2010/2012. Si sottolinea che la nostra regione viene vista come un laboratorio dove testare una serie di collaborazioni estremamente interessanti, tant'è che dei n. 6 tavoli tematici, tre sono stati affidati ad un coordinatore veneto.

I lavori si sono quindi conclusi con la sottoscrizione di cinque accordi di collaborazione da parte di regioni ed enti dei due Paesi e con gli interventi del Viceministro dello Sviluppo Economico italiano, dell'omologo Ministro russo e del Presidente della Regione del Veneto.

La Task Force ospitata dalla Regione del Veneto si è quindi segnalata come l'edizione che ha prodotto il maggior numero di accordi, dando a questo strumento di collaborazione internazionale una concretezza che mai aveva avuto fino ad ora.

Per facilitare il processo di riorganizzazione e di innovazione della Pubblica Amministrazione, la Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione ha continuato a sviluppare la dimensione riferita all'e-Government, mediante l'implementazione delle cosiddette tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Ottimi risultati sono stati raggiunti in termini di efficienza attraverso la procedura informatizzata realizzata su piattaforma Web, giunta al suo terzo anno di esperienza, al fine di semplificare l'iter burocratico per la presentazione della domanda di contributo per la partecipazione ai bandi, che è in tal modo compilata esclusivamente in modalità digitale.

La stesura della domanda di ammissione a finanziamento regionale trasferita su canale ha consentito una gestione più sicura e celere di tutte le fasi di istruttoria delle domande, di approvazione delle graduatorie di ammissione ai contributi e di comunicazione a notifica da parte dell'Amministrazione regionale.

Nel corso dell'anno 2009 è entrata definitivamente in funzione, dopo un periodo di collaudo, anche la procedura informatizzata, implementata sempre su canale Web, per la redazione della rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti finanziati ai sensi dei bandi attivati nelle annualità 2008 e successive. L'informatizzazione della parte relativa alla rendicontazione di spesa si rivela indispensabile per minimizzare i tempi di istruzione della pratica e, soprattutto, per ridurre i tempi di erogazione della quota di contributo regionale assegnata per ciascun progetto.

Sulla base della positiva esperienza degli anni precedenti, anche nell'anno 2009 è stata prevista la costituzione di un "Nucleo Tecnico di Valutazione" delle proposte progettuali, sia per il bando riservato ai distretti e ai metadistretti, che per il bando riservato alle aggregazioni di filiera omogenee. La composizione dell'organismo valutativo, costituito presso la Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione ai sensi di specifico regolamento di funzionamento, ha visto la nomina di n. 7 esperti così suddivisi: n. 2 membri nominati dalla Giunta Regionale su indicazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative su base regionale e n. 5 esperti nominati direttamente dalla Giunta Regionale. Il Nucleo Tecnico di Valutazione ha svolto un esame di merito delle proposte progettuali valutando, secondo le classi di parametri definiti dai due bandi, la qualità dei progetti presentati. Il soddisfacimento di ogni parametro valutativo prefissato ha permesso l'assegnazione di un punteggio che è stato sommato a quello già conseguito in sede di compilazione "online" della domanda, e confermato dall'Ufficio Distretti in fase di preselezione amministrativa di ciascun progetto. I differenti gruppi di parametri valutativi di competenza del Nucleo Tecnico di Valutazione catalogati nell'analisi qualitativa del progetto, nella valutazione dell'impatto di sistema, e nella valutazione dell'affidabilità dell'aggregazione proponente il progetto, hanno permesso di ammettere a finanziamento i progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi strategici definiti dalla Giunta Regionale. Il risultante punteggio totale ha consentito la definizione delle graduatorie definitive di ammissione e finanziamento delle proposte progettuali.

Va per altro riportato come la valutazione complessiva del Nucleo in parola circa la qualità specifica dei singoli progetti presentati abbia fatto emergere un livello della stessa piuttosto basso. Salvo casi di assoluta eccellenza, insomma, i progetti presentati soprattutto sul quadrante delle misure connesse alla ricerca ed innovazione hanno nella media appalesato situazioni di incrementalità, piuttosto che di innovazione radicale.

Riguardo, infine, agli obiettivi che si vuole determinare per l'anno 2010 questi sono sintetizzati nei seguenti punti:

- Accrescere l'efficienza per ciò che concerne i tempi di rendicontazione dei progetti per l'erogazione dei contributi. A tal fine sarà di fondamentale importanza l'introduzione del già citato sistema informatizzato di rendicontazione delle spese, che inizierà a produrre gli effetti auspicati a partire dai progetti afferenti ai bandi anno 2008;
- Raffinazione del processo di gestione informatizzata del flusso documentale e dei dati in coordinamento con la piattaforma del sito dedicato, allineamento e sincronizzazione dei dati relativi ai distretti e ai metadistretti, con l'obiettivo finale di pervenire alla informatizzazione completa di tutto il flusso documentale, anche al fine di incrementare l'osservatorio regionale sui distretti;
- Incremento delle attività di informazione e di formazione attraverso l'organizzazione di seminari rivolti ad accrescere l'efficienza relativamente alla capacità di elaborazione (preparazione e definizione) delle proposte progettuali, supporto agli aspetti amministrativi e normativi, in quest'ultimo caso con particolare riferimento ai regolamenti dell'Unione Europea, promozione del sistema dei distretti e metadistretti veneti attraverso la preparazione e la diffusione di materiale informativo aggiornato e partecipazione ad eventi di paternariato;
- Traduzione in lingua inglese in via primaria delle informazioni di carattere principale presenti nel portale.